



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

PROTOCOLLO D'INTESA

"Mille occhi sulle città"



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Cremona



Comune di Crema



Comune di Casalmaggiore

e gli Istituti di Vigilanza privata operanti nella provincia di Cremona sotto indicati



Civis S.p.A

VIGILANZA



Sicurezza del Cittadino S.r.l
– Gruppo CIVIS



VCB Securitas Soc. Coop.

Corpo Vigili dell'Ordine

G4 Vigilanza S.p.A.

Metronotte Piacenza



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

PREMESSO che, con protocollo denominato “Mille occhi sulle città”, sottoscritto il 25 gennaio 2022, il Ministro dell’Interno, l’A.N.C.I. e le Associazioni rappresentative degli Istituti di Vigilanza privata hanno inteso perseguire, come obiettivo, lo sviluppo di un sistema di sicurezza volto ad integrare le iniziative pubbliche e private nella cornice della sussidiarietà e della complementarità;

RILEVATO che, sulla base del citato Protocollo siglato a livello nazionale, è stato sottoscritto, in data 23 maggio 2022, a livello provinciale, il Protocollo “Mille Occhi sulle città”, prevedendo che lo stesso avesse la durata di 3 anni e che, alla scadenza, potesse essere prorogato di ulteriori 3 anni;

CONSIDERATO che la sicurezza dei cittadini è un bene comune alla cui salvaguardia concorre l’azione sinergica delle istituzioni e dei privati;

RITENUTO necessario realizzare la massima collaborazione tra le Autorità di Pubblica Sicurezza, le Forze di Polizia, la Polizia Locale e gli Istituti di Vigilanza privata, cui è demandato, ai sensi dell’art. 256-bis del Regio Decreto 6 maggio 1940, nr. 635 (Regolamento per l’esecuzione del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza) e s.m.i., lo svolgimento dei servizi di *sicurezza complementare*, nei limiti fissati dal Regio Decreto 18 giugno 1931, nr. 773 e s.m.i.;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 1 p.1.2 del Protocollo d’intesa “Mille occhi sulle città”, sottoscritto il 25 gennaio 2022, dal Ministro dell’Interno, l’A.N.C.I. e le Associazioni rappresentative degli Istituti di Vigilanza privata, è demandato al Prefetto il compito di individuare gli Istituti di Vigilanza privata anche non aderenti ad Associazioni imprenditoriali di categoria che, su base volontaria, possono essere coinvolti nel progetto, in relazione alle dotazioni organiche impiegate, al numero di guardie particolari giurate dipendenti ed ai servizi svolti sul territorio;

RITENUTO OPPORTUNO avvalersi, attraverso il rinnovo del Protocollo in esame, della cooperazione degli enti privati che operano nel campo della sicurezza cosiddetta “complementare”, sentito il Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica;

CONSIDERATO che, in linea con i criteri suindicati e tenuto conto delle specifiche peculiari esigenze del territorio, sono stati individuati e selezionati i seguenti Istituti di Vigilanza privata, con estensione territoriale sul territorio provinciale: “CIVIS S.p.A”, con sede legale in Milano, “Sicurezza del Cittadino S.r.l. – Gruppo CIVIS”, con sede legale in Brescia, “VCB Securitas Soc. Coop”, con sede legale in Brescia, “Istituto di Vigilanza Corpo Vigili dell’Ordine”, con sede legale in Milano, “G4 Vigilanza S.P.A.”, con sede legale in Brescia, “Metronotte Piacenza”, con sede legale in Piacenza, che hanno aderito all’iniziativa in parola;

RILEVATO che, nell’ambito della seduta del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica del 25 giugno 2025, in relazione alle valutate specifiche e peculiari esigenze del territorio, è stato convenuto di prorogare il Protocollo in esame e confermato l’ambito operativo territoriale dello stesso, coinvolgendo i Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore, ferma restando la possibilità di estendere l’iniziativa anche ad altri Comuni della provincia;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

TENUTO CONTO che:

- le guardie particolari giurate, nello svolgimento di servizi di “sicurezza complementare”, affidati dalla committenza all’Istituto di Vigilanza da cui dipendono, possono svolgere compiti di osservazione e raccogliere elementi di informazione utili per le Forze di Polizia ai fini della prevenzione e della repressione dei reati e per le Polizie locali per quanto attiene alla sicurezza urbana nel rispetto delle previsioni della normativa in materia di trattamento dei dati;
- la suddetta attività di osservazione e la trasmissione delle informazioni non comporta l’esercizio di pubbliche funzioni né può comportare costi ed oneri ulteriori rispetto a quelli corrisposti dalla committenza all’Istituto di Vigilanza privata per i servizi espletati, costituendo corollario della più generale attività di vigilanza;
- il contributo fornito dall’attività di osservazione, opportunamente valorizzato e contestualizzato, fornisce importanti spunti alle Forze di Polizia e alle Polizie locali finalizzati all’adozione di iniziative rispettivamente in materia di ordine e sicurezza pubblica e di sicurezza urbana;

VISTO il Regio Decreto 18 giugno 1931, nr. 773 – Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e s.m.i. e, in particolare, gli artt. da 133 a 141 del Titolo IV “Delle guardie particolari e degli istituti di vigilanza e di investigazione privata”;

VISTO l’art. 13 della Legge 1° aprile 1981, n. 121 “Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della pubblica sicurezza”, secondo cui il Prefetto ha la responsabilità generale dell’ordine e della sicurezza pubblica nella provincia e sovrintende all’attuazione delle direttive emanate in materia”;

VISTO l’art. 17 della Legge 26 marzo 2001, n. 128, recante “Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini”;

VISTO l’art. 39 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, secondo cui il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno può stipulare convenzioni in materia di sicurezza” con soggetti pubblici e privati dirette a fornire, con la contribuzione degli stessi soggetti, servizi specialistici, finalizzati ad incrementare la sicurezza pubblica”;

VISTO il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e s.m.i.;

VISTO l’art. 7 del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 92, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 125;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Interno 1° dicembre 2010, n. 269 recante “Disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi” di cui agli articoli 256-bis e 257-bis del Regolamento di esecuzione del Testo Unico delle



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

leggi di pubblica sicurezza, nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti;

VISTO il Decreto Legge 20 febbraio 2017 n.14 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito dalla Legge 18 aprile 2017 n. 48;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017 sui comparti di specialità delle Forze di Polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo al trattamento dei dati personali ed alla libera circolazione dei dati stessi;

VISTO il Decreto Legislativo 18 maggio 2018 n. 51, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio";

VISTO il Decreto Legislativo 10 agosto 2018 n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)";

VISTO il Decreto Legge 4 ottobre 2018 n. 113 recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata" convertito, con modificazioni, nella Legge 1° dicembre 2018 n. 132 e s.m.i.;

VISTA la Direttiva del Ministro dell'Interno n. 558/A/421.2/43 del 9 dicembre 2002 recante "Nuovi criteri sperimentali per il Piano Coordinato di Controllo del Territorio";

VISTA la Direttiva del Ministro dell'Interno n.11001/110(23) del 30 aprile 2015 recante "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio";

VISTE le "Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata", adottate in sede di Conferenza Unificata in data 24 gennaio 2018;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

VISTE le "Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana", adottate in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali nella seduta del 26 luglio 2018;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 2008, nr. 153;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, nr. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica", convertito dalla Legge 24 luglio 2008, nr. 125;

VISTA la Legge 15 luglio 2009, nr. 94 ed i relativi Regolamenti di attuazione;

APPROVANO

il Protocollo di intesa denominato Progetto "*Mille occhi sulle città*" e

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

1. la prosecuzione del Progetto "*Mille occhi sulle città*":

1.1 La Prefettura - Ufficio territoriale del Governo ed i Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore favoriscono sul territorio la collaborazione informativa tra le Forze di Polizia, i Corpi di Polizia locale e gli Istituti di Vigilanza privata, per il monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, secondo criteri operativi volti a potenziare il controllo del territorio nonché l'efficacia dell'attività di vigilanza privata.

1.2 Gli istituti di vigilanza privata provvedono ad assicurare la tempestiva trasmissione di dati e notizie di interesse anche sulla base di eventuali segnalazioni loro pervenute, utilizzando sistemi idonei ad assicurare la rapida e documentata comunicazione. A tal fine adottano, di massima, misure organizzative atte ad individuare un unico punto di contatto per la trasmissione delle comunicazioni alle Forze di Polizia e alle Polizie locali.

1.3 Le attività di segnalazione degli Istituti di Vigilanza privata relative ad eventi emergenziali, che necessitino del pronto intervento delle Forze di Polizia, dovranno essere effettuate attraverso i numeri di emergenza per contattare le Forze di Polizia a competenza generale, ovvero al numero 112 NUE.

Tali informazioni verranno inoltrate, in via generale:

- alla sala operativa della Questura nel caso di segnalazioni riguardanti il capoluogo di provincia;
- alla centrale operativa del Comando Provinciale dei Carabinieri negli altri casi;
- alla sala operativa del Comando Provinciale della Guardia di Finanza territorialmente competente, per il tramite del numero di pubblica utilità 117, per i profili concernenti fattispecie configuranti potenziali illeciti economico-finanziari;
- alle centrali operative delle Polizie Locali, per quanto attiene alla sicurezza urbana.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

1.4 Il Questore, tenuto conto delle intese raggiunte in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, nonché delle contingenze locali, indica le modalità operative dell'attività di osservazione a cui gli Istituti di Vigilanza privata devono attenersi. -In sede di tavolo tecnico in Questura saranno semestralmente censiti gli ambiti territoriali in cui operano le guardie particolari giurate di ciascun Istituto e sarà aggiornato l'elenco delle condotte da comunicare tempestivamente al 112 NUE in caso di urgenza e/o via PEC all'U.P.G.S.P. (dipps125.00i0@pecps.poliziadistato.it) al fine di agevolare la circolarità delle informazioni.

2. *Formazione del personale degli Istituti di Vigilanza privata impiegato nel Progetto "Mille occhi sulle città":*

2.1 Il Prefetto, d'intesa con le Associazioni, la Regione e gli Enti Locali, oltre che con gli Enti previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente da Istituti di Vigilanza privata, favorisce, in relazione alle disposizioni di cui all'art.138 comma 2 del T.U.L.P.S., lo svolgimento di attività formativa, anche con riferimento al servizio garantito dal NUE 112 per le guardie particolari giurate interessate al progetto "Mille Occhi sulle Città". La formazione sul territorio provinciale verrà espletata, senza oneri per il bilancio dello Stato, da qualificato personale della Questura e/o del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, ovvero, da personale della Polizia locale dei Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore.

2.2 In sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, il Prefetto e i Sindaci possono valutare l'opportunità di far partecipare le guardie particolari giurate a programmate attività formative svolte nell'ambito dell'aggiornamento professionale del personale delle Forze di Polizia e della Polizia locale normalmente impiegato nel controllo del territorio ed in attività di prevenzione.

3. *Verifiche, integrazioni, modifiche e durata.*

3.1 La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo comunica semestralmente il monitoraggio sull'attuazione del presente Protocollo al Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia.

3.2 Il presente Protocollo, adottato con i Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore, potrà essere esteso anche ad altri Comuni della provincia che ne faranno richiesta, nonché ad altri istituti di vigilanza. Lo stesso, che ha la durata di tre anni, potrà essere aggiornato alla luce di sopravvenuti atti di indirizzo emanati dal Ministero dell'Interno.

3.3 I titolari degli Istituti di Vigilanza privata interessati devono informare dettagliatamente le guardie particolari giurate dipendenti sui contenuti del presente Protocollo d'intesa.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

4. *Oneri*

4.1 All'attuazione del presente Protocollo d'intesa si provvede con le risorse economiche, di personale e strumentali finanziate a legislazione vigente, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

4.2 Gli eventuali oneri connessi alle attività formative del personale, all'adeguamento delle strutture, all'approvvigionamento dei supporti tecnologici necessari e ai relativi servizi di assistenza saranno a completo carico degli Istituti di Vigilanza privata.

5. *Trattamento dati personali*

5.1 Il trattamento dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte in virtù del presente Protocollo è improntato al rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e necessità dettati dal Regolamento (UE) n. 2016/679, nonché all'osservanza delle disposizioni del D.Lgs. n. 196/2003, del D.Lgs. n. 101/2018, del D. Lgs. n. 51/2018 e del D.P.R. n. 15/2018.

5.2 A tal fine, in attuazione degli articoli 32 del citato Regolamento e 25 del D.Lgs. n.51/2018, le Parti, che operano in qualità di titolari autonomi nell'ambito delle rispettive competenze e delle proprie finalità, adottano misure tecniche e organizzative adeguate per garantire e dimostrare la conformità, alle citate disposizioni, dei trattamenti di dati personali svolti nell'ambito del protocollo, nonché il rispetto dei principi ivi previsti, anche con riguardo ai flussi informativi.

5.3 I dati oggetto di scambio devono essere, pertanto, adeguati, pertinenti e limitati rispetto alle finalità per le quali sono trattati e la trasmissione avviene con modalità idonee a garantire la sicurezza e la protezione dei dati, osservando i criteri individuati dal Garante in materia di comunicazione di informazioni tra i soggetti pubblici.

6. *Clausole finali*

6.1 Le Imprese di vigilanza, anche associate, firmatarie potranno, in ogni caso, chiedere l'esame congiunto di aspetti di interesse comune, ai fini dell'adozione delle opportune iniziative.

6.2 Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo d'intesa si fa riferimento alla normativa vigente.

Cremona,

Il Prefetto
(Antonio Giannelli)



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

Il Sindaco di Cremona
(*Leonardo Virgilio*)

Il Sindaco di Crema
(*Fabio Bergamaschi*)

Il Sindaco di Casalmaggiore
(*Filippo Bongiovanni*)

“Civis S.p.A.”
(*Responsabile per Cremona _____*)

“Sicurezza del Cittadino S.r.L – Gruppo Civis”
(*Titolare e amministratore delegato _____*)

“VCB Securitas Soc. Coop.”
(*Titolare del Comando
Operativo vigilanza _____*)

“Corpo Vigili dell’Ordine.”
(*Titolare del Comando
Operativo vigilanza _____*)

“G4 Vigilanza S.p.A.”
(*Titolare del Comando
Operativo vigilanza _____*)

“Metronotte Piacenza”
(*Titolare del Comando
Operativo vigilanza _____*)



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

ALLEGATO 1

Disciplinare operativo *Progetto "MILLE OCCHI SULLE CITTA' "*

1) DISPOSIZIONI GENERALI

Il presente disciplinare - ferme restando le procedure per l'inoltro di richieste di pronto intervento e di soccorso pubblico - ha per oggetto le modalità operative per la realizzazione della collaborazione informativa tra Istituti di Vigilanza privata, Forze di Polizia e Polizia locale, così come convenuto nel Protocollo d'intesa "Mille occhi sulle città".

2) Caratteristiche del servizio.

Il servizio si basa sulla collaborazione informativa tra Istituti di Vigilanza privata, Forze di Polizia e di Polizia locale per il monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, secondo criteri operativi volti a potenziare il controllo del territorio, nonché l'efficacia dell'attività di vigilanza privata.

La collaborazione informativa avviene tra le centrali operative degli Istituti di Vigilanza privata - organizzate in modo da individuare un unico punto di contatto cui le singole guardie particolari giurate comunicheranno tutte le notizie concernenti situazioni di rilievo per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, assunte durante lo svolgimento dei servizi di vigilanza - e quelle delle Forze di Polizia e di Polizia locale.

Il sistema dovrà consentire la comunicazione diretta, anche telefonica, e nei casi non urgenti per mezzo di un sistema di Posta Elettronica Certificata PEC, tra le sale/centrali operative delle Forze di Polizia e della Polizia locale e la centrale operativa dell'Istituto di Vigilanza privata, attraverso procedure che garantiscano, in relazione al contenuto delle singole informazioni, la necessaria tempestività.

Il flusso informativo dovrà essere fornito alle sale/centrali operative delle Forze di Polizia e della Polizia locale attraverso un unico canale comunicativo mediante l'utilizzo delle infrastrutture in uso.

Le sale/centrali operative delle Forze di Polizia e, ove esistenti, quelle di Polizia locale, qualora non ostino esigenze di segretezza o riservatezza operativa o di tutela di dati personali, dirameranno le segnalazioni di ricerca o d'allarme anche alle centrali operative degli Istituti di Vigilanza privata, in modo che gli stessi possano allertare le rispettive pattuglie.

Il sistema di gestione del flusso informativo dovrà essere compatibile con i sistemi già presenti nelle sale/centrali operative delle Forze di Polizia ed in quelle della Polizia locale.

Le specifiche tecniche, proposte nel presente documento, sono da intendersi come requisiti minimi; potranno, pertanto, essere implementate con soluzioni tecnologiche migliorative, purché tali da garantire gli obiettivi prefissati in termini di prestazioni, sicurezza e gestibilità.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

3) Gestione del servizio.

I flussi di dati personali, in entrata ed in uscita, saranno trasmessi nel rispetto degli articoli da 3 a 8 e dell'articolo 47 del Decreto legislativo 18 maggio 2018 n. 51.

Ogni dato o informazione, in entrata ed in uscita, sarà annotato al fine di consentire sia una rapida comunicazione, sia l'espletamento del controllo sulla puntuale osservanza dei nuovi criteri di interscambio da parte di tutti i soggetti interessati, estrapolando il numero delle note diramate, la rispondenza ai parametri sopra introdotti, la rapidità dello scambio ed ogni altro elemento di verifica.

4) Definizione delle informazioni oggetto di comunicazione.

Le segnalazioni potranno riguardare, a titolo esemplificativo:

- a) la presenza di mezzi di trasporto o di persone sospette;
- b) l'eventuale fuga di mezzi o persone dal luogo del delitto;
- c) veicoli rubati e/o abbandonati;
- d) la presenza di bambini, persone anziane, persone in stato confusionale o in evidente difficoltà;
- e) la presenza di ostacoli sulle vie di comunicazione;
- f) l'interruzione dei servizi di fornitura di fonti energetiche;
- g) l'allontanamento da presidi ospedalieri di persone anziane o in trattamento sanitario obbligatorio;
- h) elementi informativi concernenti fattispecie configuranti potenziali illeciti economico-finanziari;
- i) ogni altra situazione che faccia ritenere imminente la commissione di reati;
- j) le situazioni particolarmente significative di degrado urbano e disagio sociale.